

La chiamata a raccolta per istituzioni, imprenditori e associazioni

Riflessioni e proposte contro le mafie

Tre occasioni per informare e trovare idee concrete per salvare il territorio dalle infiltrazioni

MONZA

Tre occasioni per informare e avanzare proposte concrete per combattere la presenza delle mafie sul territorio brianzolo. Tre opportunità per confrontarsi tra associazioni, sindacati, mondo della scuola e della cultura, imprese e istituzioni, liberi professionisti e realtà che a vario titolo operano in Brianza. Tutti chiamati a raccolta per fare il punto sulla penetrazione e la pervasività della criminalità organizzata nella nostra provincia dove, stando agli studi più recenti, è ancora grande la sproporzione tra il livello di presenza mafiosa e la forza di contrasto sociale del fenomeno.

L'iniziativa è messa in campo da Brianza SiCura, dai coordinatori di Monza Brianza, Como e



L'iniziativa costituisce il prologo online di un progetto che poi diventerà in presenza

Lecco di Libera e da Avviso pubblico, con cui verrà avviato il percorso che porterà ai primi Stati generali dell'antimafia in Brianza. Un prologo online, che funzionerà da introduzione «a un progetto che faremo in presenza», spiegano gli organizzatori. Obiettivo dichiarato, «non solo denunciare e informare, ma anche offrire prospettive d'azione e proposte concrete di prevenzione e contrasto». Il primo passo saranno tre incontri

lezioni aperti a tutti ma rivolti in particolare «ad alcune categorie che più possono intervenire in difesa dei propri associati e in genere dei cittadini - racconta le tre associazioni antimafia - Le istituzioni locali, le associazioni economiche e delle libere professioni e l'associazionismo sociale». Si comincerà venerdì alle 21 con «A chi conviene fare affari con la 'ndrangheta? Imprenditori, artigiani, partite Iva di fronte alle mafie», tema di cui

parleranno il referente per la legalità di Assolombarda Milano Monza Brianza, Antonio Calabrò; la responsabile dello Sportello legalità di Apa Confartigianato Valeria Mandelli; il segretario della Cgil Monza Brianza Matteo Casiraghi.

Martedì 2 marzo alle 20.45 toccherà a «La Brianza e le mafie - La presenza del fenomeno tra colonizzazione e resistenza», con il sostituto procuratore Alessandra Dolci, responsabile della Dda di Milano. Il 10 marzo «Prevenire e contrastare mafie e corruzione attraverso l'utilizzo di banche dati comunali e istituzionali», con le esperienze di sindaci, funzionari comunali e coordinatori di Avviso pubblico. Gli incontri saranno trasmessi sul canale YouTube di Libera Monza e Brianza.

Fabio Luongo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cronache

Prove di ripresa

Recupero dell'ex ospedale Un altro passo in Regione

Oggi il Pirellone vota l'ipotesi di atto integrativo all'accordo di programma. Dieci anni dopo il trasloco, il futuro promette un presidio con tanto di teatro

VIMERCATE
di Barbara Calderola

Un altro passo verso il recupero dell'ex ospedale di Vimercate. Prima di lasciare il timone dell'Asst Brianza a Marco Trivelli, Nunzio Del Sorbo firma l'ultimo atto del mandato: l'integrazione all'Accordo di programma sottoscritto con il Comune e il Pirellone per il recupero dei vecchi reparti. L'ultima postilla arriva dieci anni dopo il trasloco di medici e infermieri in via Cosma e Damiano.

Oggi la Giunta regionale ratificherà i servizi aggiuntivi al primo patto, frutto di una trattativa con il Municipio per rimettere sul binario giusto il dossier che si era impantanato nelle secche della politica. Anche se la riqualificazione della maxi-area in centro città, 132mila metri qua-

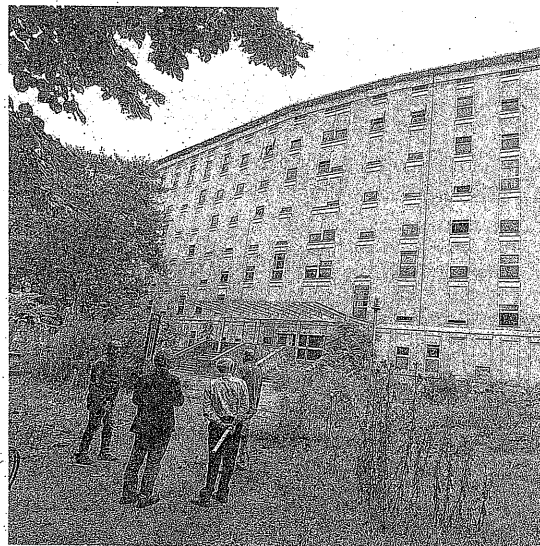
drati fra nosocomio, Cava Cantù ed ex Consorzio Agrario, entrambi di proprietà privata, spazi abbandonati da anni e inseriti nel piano di recupero da 320 milioni, non è mai decollata. E il virus ha ritardato ulteriormente l'avvio del cantiere.

Il progetto ampliato e corretto prevede l'arrivo di un centro di riabilitazione, ambulatori specialistici, ostetriche, punto prelievi, il recupero delle Medicine - superficie di 4.800 metri quadrati - e pure quello della chiesa. Si chiama Presst (Presidio socio-sanitario territoriale), è il

L'AMBIZIONE

Non un maquillage ma una revisione in profondità che cambierà faccia al salotto cittadino

nuovo polo servizi, «una scommessa sulla sanità del territorio», sottolinea il direttore, quel trait-d'union mancante che la pandemia ha messo a nudo senza sconti. Altri 4mila metri quadrati messi nero su bianco nel nuovo atto, più 3mila per le residenze protette per anziani, sono i nuovi edifici che sorgeranno al posto delle degenze. Ci sarà anche un teatro da 500 posti, la vera modifica ottenuta dalla Giunta 5 Stelle rispetto alla prima versione del restyling presentata dal Pd nel 2016. Il comparto pubblico si aggiunge alla parte privata, che rimane com'era: piazza, fontana, boulevard, 650 appartamenti in classe A, spazi commerciali e uffici. Si prova così a mettere fine al degrado e all'abbandono in cui versa il complesso, meta di vandali e disperati. La riqualificazione è un'operazione attesa da famiglie e commercianti, strategi-



Il progetto ampliato e corretto prevede un nuovo polo dei servizi

ca per la città messa a dura prova dal trasferimento dell'ospedale a Oreno. Il Covid ha fatto saltare la demolizione del monoblocco, in agenda a marzo 2020, primo step da realizzare per fare entrare in azione le ruspe che cambieranno faccia al

salotto cittadino. «Non è un maquillage, ma una revisione profonda basata sulla convivenza di funzioni pubbliche e private per rivitalizzare il quartiere», dice Del Sorbo che chiude così l'esperienza in Brianza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Genitori e figli al tempo della pandemia

Convivenza forzata, il ceto sociale fa la differenza

Spazio Giovani e Ats: più difficile adattarsi con abitazioni piccole e scarsi strumenti digitali

MONZA

Spaesamento, incertezza, disorientamento, necessità di riorganizzare i tempi e gli spazi della casa. A un anno dallo scoppio della pandemia l'impresa sociale Spazio giovani, insieme a Ats Brianza, partecipa al progetto "Skill at stake - Family skills" per valutare come le famiglie hanno reagito al virus e come si sono riorganizzati i rapporti tra genitori e figli durante la convivenza forzata. Attraverso i social sono stati diffusi due questionari, uno indirizzato alle famiglie con bambini da 0 a 6 anni "Con un poco di zucchero"; l'altro per le famiglie con figli da 6 a 16 anni "Tutti insieme appassionatamente", divulgati da Ats Brianza, Consulitori familiari, Rete scuole. Hanno partecipato 1.500 famiglie della provincia.

L'indagine ha previsto anche

due Focus group in presenza, realizzati tra il 4 e il 24 settembre 2020, con due gruppi di genitori tra i 25 e i 48 anni e figli da 2 a 15 anni. Sia l'indagine online sia i focus group hanno fatto emergere le diversità, in qualche caso marcate, fra ceti e contesti socioculturali differenti.

I nuclei familiari più ricchi di risorse (spazi della casa, strumenti tecnologici, reti sociali e di prossimità, disponibilità economiche e culturali) sono riusciti a fronteggiare più facilmente i cambiamenti. Al contrario spazi piccoli e carenza di dispositivi digitali hanno reso più difficili relazioni e adattamento. «La convivenza forzata - spiega Anna Biffi, referente del progetto per Spazio giovani - ha rivelato che i genitori conoscono meno i loro figli di quanto credano: gusti culturali, ludici, passioni, desideri, aspettative dei ragazzi sono spesso sconosciuti agli

A TU PER TU

Sono i ragazzi a conoscere meglio i familiari adulti perché prevedibili

adulti. Al contrario, i figli sembra che conoscano di più quelli dei genitori perché gli adulti sono più prevedibili, strutturati e stabili». È più facile per un genitore dire, consigliare, spiegare, dimostrare ai figli piuttosto che ascoltarli. O semplicemente, da adulti è più difficile cambiare.

Nel complesso lo studio attesta che la maggior parte dei genitori si è cimentata per superare le difficoltà, facendosi contaminare dalla multimedialità dei figli, dalla loro energia e dalla capacità di trasformazione che hanno i giovani. L'isolamento in casa ha sollecitato lo sforzo di coesione: in certi casi ha messo a dura prova le relazioni interne, anche se nella maggior parte dei casi è stato un processo costruttivo. «Da parte di tutti - fa osservare l'impresa sociale Spazio giovani - ora c'è il desiderio di trattenere ciò che ha funzionato, cioè quell'equilibrio tra il tenere la posizione educativa ed essere più flessibili e più duttili nel tempo a trasformazioni anche improvvise».

Cristina Bertolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cronache

Economia

Imprese, superato lo choc Covid

Il manifatturiero va oltre il crollo dovuto alla pandemia. Ripresa decisa già nel terzo trimestre 2020

MONZA
di Martino Agostoni

L'impresa brianzola cerca una nuova normalità, considerando l'epidemia non più come un'emergenza ma come una condizione con cui fare i conti ancora a lungo. Si cerca di stabilizzare la situazione, e la conferma arriva dagli indicatori del quarto trimestre 2020 che presentano un settore manifatturiero di Milano Monza Brianza Lodi in lento miglioramento.

Una tendenza che arriva dopo lo choc dei primi mesi del 2020, che ha portato al crollo generale causato dall'avvio dell'emergenza sanitaria e proseguito fino al secondo trimestre, ma che già dopo l'estate aveva esaurito l'effetto sorpresa tanto che il terzo trimestre ha fatto segnare una ripresa decisa. C'è stato un recupero dagli effetti più gravi dell'emergenza della primavera e «prosegue, anche se più lentamente, la ripresa di produzione, fatturato, commesse acquisite, con intensità diverse tra i territori», spiega un'anticipazione dei dati sul quarto trimestre 2020 del Servizio studi della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi, diffusa alla presentazione di Unioncamere Lombardia dei risultati dell'analisi congiunturale del manifatturiero. I numeri dell'area milanese e



brianzola assieme quindi dicono che un anno anomalo come il 2020 chiude in positivo. Ma ovviamente rispetto al 2019, ultimo anno "normale", c'è ancora da recuperare, anche se non troppo. I dati sul fatturato chiudono il 2020 con un +2,6% rispetto al terzo trimestre (+5,8%

LA CAMERA DI COMMERCIO

L'analisi relativa agli ultimi 3 mesi 2020: «Prosegue il recupero di produzione fatturato e commesse anche se lentamente»

Milano, stabile Lodi) mentre nella produzione il quarto trimestre segna +3,7% per le imprese brianzole (+2,1% per Milano, -1,5% per Lodi) e i dati tendenziali diffusi dalla Camera di commercio rispetto a un anno fa, quindi al quarto trimestre 2019, sono negativi per tutti, anche se con percentuali contenute. Rispetto al fatturato le imprese di Monza e Brianza sono sotto dell'1,1% (-0,9% Milano, -1,5% Lodi) mentre il raffronto sulla produzione di 12 mesi è rimasto stabile in Brianza con 0,1% (-3,7% a Milano, -2,4% a Lodi).

Nel dettaglio dell'andamento dell'industria «il quadro congiunturale è positivo», dice l'analisi sul quarto trimestre 2020 - rispetto al periodo precedente, nella produzione (+3,7% destagionalizzato), in linea con quanto rilevato in Lombardia (+2,7% destagionalizzato). Simile l'andamento per il fatturato (+2,6% destagionalizzato rispetto a +4,3% lombardo). La ripresa si è manifestata anche negli ordini, con un aumento delle commesse a fine anno sia in relazione al mercato estero, con un +0,8% anche se inferiore rispetto alla media lombarda del +8,3%, sia nei confronti della domanda interna, con un +4,2% stavolta maggiore rispetto alla media regionale del +3,5%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mercato dei mutui

Ai brianzoli non passa la voglia di casa

MONZA

L'epidemia non fa passare la voglia di avere una propria casa dei brianzoli. E anzi, complice un mercato incerto che non fa mancare qualche occasione e prezzi bassi, nel 2020 sono cresciuti gli importi medi richiesti per i mutui per l'acquisto di abitazioni sul territorio di Monza e Brianza. Un'indicazione sulla tendenza seguita dal mercato dei mutui per gli immobili residenziali in Lombardia la fornisce un'analisi condotta a livello regionale da Facile.it e da Mutui.it, siti specializzati nella comparazione dei preventivi di mutui proposti dai diversi Istituti bancari. In settimana sono stati presentati i dati analizzati nel quarto trimestre 2020 che hanno valutato un campione di oltre 76.300 richieste di finanziamento raccolte dai due siti, ed è emerso che mediamente in Lombardia è calato del 4,8% rispetto al 2019 il valore medio degli immobili oggetto di mutuo, stabilizzandosi in media su case dal costo di 211.831 euro, ma dall'altro è cresciuta il valore medio del finanziamento richiesto con il mutuo.

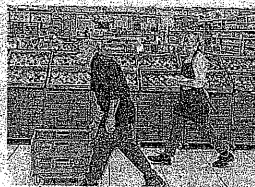
Nel 2020 in media in Lombardia l'importo richiesto da aspiranti mutuatari è stato pari a 149mila euro, valore in aumento dell'1,2% rispetto a quello rilevato nel 2019, una tendenza che è stata maggiore per l'area di Monza e Brianza: a parte Milano, dove i costi delle case sono più alti che nel resto della Regione e di conseguenza anche l'importo dei mutui è il più alto in Lombardia con richieste medie per 165mila euro, è la provincia di Monza e Brianza ad avere fatto registrare nel 2020 valori tra i più alti, con richieste medie di mutui da 142.616 euro.

«Il calo del valore medio degli immobili in vendita», commenta Ivano Cresto, responsabile dell'area mutui di Facile.it, «non deve essere visto necessariamente come una condizione negativa; questo elemento, unito all'andamento dei tassi di interesse dei mutui, che dovrebbero rimanere ai minimi ancora a lungo, potrebbe in realtà rappresentare una opportunità incredibile per i futuri proprietari ed uno stimolo per il mercato in generale».

M.Ag.

Desio

Corsi di formazione per trovare lavoro I disoccupati over 30 partecipano gratis



Il Consorzio Desio-Brianza nell'ambito di Dote Unica Lavoro di Regione Lombardia organizza tre corsi di formazione, ai quali sarà possibile iscriversi entro la fine di febbraio. Corso per addetto/a vendite nella grande distribuzione (80 ore); Corso di informatica per il lavoro (40 ore); Corso per addetto alla logistica di magazzino (60 ore). I corsi sono gratuiti per disoccupati over 30.